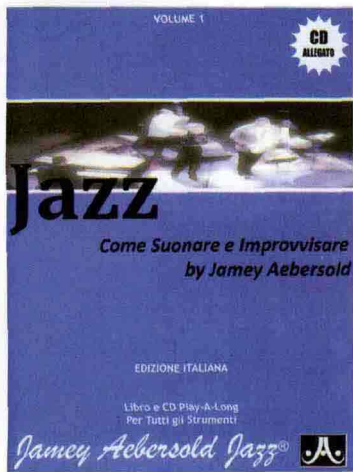


LIBRI



JAZZ - COME SUONARE E IMPROVVISARE, vol. 1
di Jamey Aebersold. Volontè & Co., Milano 2009.
Pagine 116 (con un Cd), euro 19,90.

MODERN JAZZ VOICINGS
di Ted Pease e Ken Pullig. Volontè & Co., Milano 2009.
Pagine 136 (con un Cd), euro 28,90.

La bibliografia della didattica jazzistica si fa sempre più corposa, garantendo oggi all'allievo l'accesso a un'enorme mole d'informazioni, lezioni, corsi, notizie, esempi, spartiti per acquisire rapidamente quelle conoscenze che le generazioni precedenti conquistavano solo con l'ascolto dei dischi, il duro lavoro di trascrizione e la gavetta sul palco. Certo non si impara a suonare jazz leggendo uno o cento libri, ma indubbiamente alcuni costituiscono un importante ausilio nel percorso di studio.

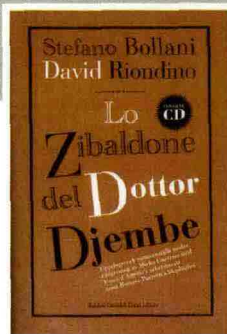
Aebersold è tra i più noti autori di queste pubblicazioni e i suoi metodi *play-a-long* - decine e decine di volumi divisi per stili o musicisti, con quei preziosi dischi (ora Cd) allegati - consentono di suonare gli standard e di esercitarsi sulle progressioni più comuni, accompagnati da fior di musicisti (anche gente come Ron Carter, Kenny Barron, Ben Riley, con i quali non capita spesso di suonare assieme...). È una risorsa a volte criticata per la (ovvia) assenza di *interplay* con i musicisti registrati ma dall'instimabile valore, se non si commette l'errore di considerarla di per sé sostitutiva dell'esperienza reale d'insieme. Una sorta di manifesto del metodo di Aebersold è il libro edito da Volontè, pieno di suggerimenti sul modo di affrontare lo studio dell'improvvisazione, una miniera di scale, accordi, *patterns*, progressioni e, soprattutto, di stimoli. Il Cd allegato (in cui, oltre all'autore al pianoforte, suonano Rufus Reid al contrabbasso e Jonathan Higgins alla batteria) contiene progressioni armoniche ed esempi per l'applicazione delle tecniche trattate nel testo.

Più specializzato e rivolto a lettori smaliziati è il testo di Pease e Pullig sulle tecniche di arrangiamento per piccoli e medi ensemble. L'aspirante arrangiatore si addenterà nell'affascinante mondo dell'orchestrazione, conoscerà l'estensione dei vari strumenti e studierà come usarne i timbri e come muovere armonicamente le parti per ottenere un sound moderno. Le tecniche illustrate, che sono alla base dei corsi di arrangiamento tenuti a Berklee, sono piuttosto avanzate e richiedono al lettore una solida preparazione di base. Il Cd è ricco di esempi, grazie ai quali si può ascoltare l'effetto dei *voicings* e dei passaggi armonici illustrati su spartito.

Antonio Iammarino

LO ZIBALDONE DEL DOTTOR DJEMBE

di Stefano Bollani e David Riondino.
Baldini Castoldi Dalai, Milano 2008. Pagine 216
(con un Cd), euro 22.



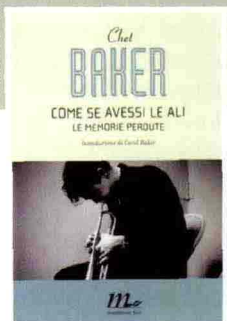
Molti ascoltatori hanno imparato a frequentare la varietà *Dottor Djembe*, in onda da Firenze su Radio3 (ha da poco celebrato la sua quarta annata), ed eccone una corposa antologia fatta di un elegante volume e di un Cd d'oltre un'ora, con ben 48 scenette dal vivo. Lettura e ascolto sono un divertimento, anche per chi venga a conoscere soltanto qui gli immaginari (ma non tanto, anzi spesso identificabilissimi) personaggi ideati e interpretati da una coppia di «ragazzi terribili»: un jazzista che notoriamente sa anche «fare spettacolo», qual è Stefano Bollani, e un attore altrettanto spiritoso, David Riondino.

I satirici quadretti fatti rivivere nelle pagine e nel disco compongono un buffo affresco dei più diversi cliché «intellettuali», per lo più quelli che ruotano intorno al mondo delle musiche. Tra le quali, almeno qui, il jazz è sostanzialmente risparmiato, rispetto ad archeologi che credono di avere dissotterrato giradischi di pietra d'epoca etrusca o al tenore Confusoni che canta «E lucevan le stelle, più brillarelle che puoi».

Gian Mario Maletto

COME SE AVESSI LE ALI. LE MEMORIE PERDUTE

di Chet Baker.
Minimum Fax, Roma 2009. Pagine 128, euro 15.

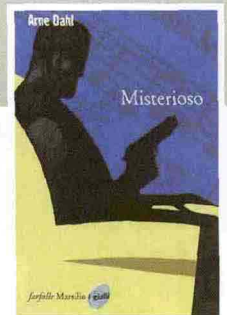


Per festeggiare i propri quindici anni (spesi bene, bisogna dirlo, anche in direzione del jazz) l'editrice ripubblica in un'apposita collana le sue opere più significative, tra le quali è questa «confessione» di un jazzista tra i più grandi e sfortunati, rivelata e presentata dalla vedova Carol (e ben tradotta da Marco di Gennaro). All'apparire, nel 1998, destarono perplessità per la loro misteriosa origine queste crude pagine di un diario tenuto tra il 1946 e il '63, in cui Chet descrive i propri vizi e le proprie angosce, inclusa la famosa detenzione in Italia. Le segnaliamo, pertanto, a chi se le fosse fatte sfuggire, tanto più che ora ci sono anche postfazioni di Rava e Fresu.

G.M.M.

MISTERIOSO

di Arne Dahl.
Marsilio, Venezia, 2009. Pagine 364, euro 18,50.



Una musicassetta da collezionista, dove è registrata un'inedita performance dal vivo del quartetto di Thelonious Monk, è il filo conduttore di questo bel romanzo svedese, da leggersi più quale avvincente opera narrativa che per l'omaggio a «Sphere». In realtà, e purtroppo, nel libro il jazz serve solo per aizzare il serial killer a mietere nuove vittime. Curiosamente, però, tra i poliziotti del Gruppo A destinato a risolvere il caso vi è anche un paio di jazzofili che contribuiranno non poco a sciogliere l'intricatissima matassa, scritta con grande efficacia, proprio

nel pieno rispetto delle regole del noir e, perché no, dell'amore verso il jazz.

G.Mi.